

Consiglio: legge taglia spese, ma Louvin critica

AOSTA - Sui tagli ai costi della politica Robert Louvin, Vda-Vive-Rv, ha le idee chiare e la legge in preparazione non lo soddisfa. Non che sia da buttare a mare in blocco, ma la parte riguardante l'assegno vitalizio non lo convince: «La nuova legge sul contenimento dei costi della politica non taglierà quanto vuol lasciare intendere perché i costi per la parte previdenziale dei consiglieri che prima venivano sostenuti dai singoli consiglieri ora saranno a carico del Consiglio e cioè dei cittadini. Non voteremo questa legge che va nella direzione opposta rispetto a quella da noi proposta».

L'altra voce

Getta acqua sul fuoco Enrico Tibaldi. Il relatore della legge gli risponde immediatamente e prova a dissipare le perplessità: «Quando la legge è stata approvata Louvin non ha previsto il pagamento dell'Irap che è subentrata successivamente. E' un atto dovuto questo adeguamento. Non si preleva nessuna somma in più, la si fa semplicemente transitare da una voce all'altra del bilancio del Consiglio. Non si prende più dal salvadanaio previdenziale dei singoli consiglieri in carica per pagare le tasse di tutti, anche per una forma di equità fiscale». E difende il provvedimento: «Mette fine alle speculazioni dei singoli e diventa una vera e propria forma previdenziale: non si avrà se non si finisce la legislatura per qualunque motivo e la si potrà riscuotere solo a 65 anni di età. Dunque è sempre più una forma di previdenza e non di speculazione; con questa legge ci sarà più sobrietà e rigore».

